

CPD 30 settembre 2021
REPORT GRUPPO 1 - AREA 1

Diverse sono le condizioni di vita delle persone anziane. Al riguardo va posta attenzione seria ad una lettura e ad un'analisi circoscritta alle diverse fasce di età, che esprimono potenzialità e bisogni molto diversi (giovani anziani, grandi anziani, centenari). Inoltre vi sono differenze rispetto ai diversi e singoli territori della nostra diocesi proprio perché la condizione delle persone anziane presenta note differenziate e variegata (in città, nei comuni piccoli medio grandi, in pianura o in collina/montagna, ... ma anche in relazione alle loro condizioni di salute, abitative, relazionali, ...) e come tale va considerata per un'attenzione puntuale alle persone anziane.

DOMANDE

- **A partire dalla tua realtà parrocchiale e territoriale, come la comunità cristiana può farsi concretamente prossima alle persone anziane, nelle loro diverse condizioni di vita? Esempificare.**

Importante avere un occhio di attenzione per gli anziani senza dimenticare che la comunità deve essere accogliente verso tutti.

La pandemia ha creato negli anziani molta insicurezza e paura di uscire. Vivono nelle loro case e seguono le celebrazioni sui media.

Spesso gli anziani che non escono di casa sono pigri. Quelli che riprendono ad uscire provano una grande gioia. Restare sempre a casa provoca chiusura ed è deleterio. La comunità dovrebbe invitare e accompagnare l'anziano. È possibile creare spazi adeguati all'incontro ma anche facilitare l'accompagnamento dell'anziano che può essere aiutato nell'uscire da casa per raggiungere un altro luogo, la chiesa... Il buon vicinato è una cosa bellissima ma anche molto difficile.

Intergenerazionalità. a Redona c'è da molti anni una Casa Anziani, pensata originariamente per accogliere anziani non autosufficienti. Da alcuni anni però sono state accolte persone diverse che hanno creato un nuovo contesto di relazioni anche di mutuo aiuto.

Gli anziani hanno tante opzioni, ad esempio l'Università per anziani, Ci sono anziani attivi che si danno molto da fare in lavori pratici e nel volontariato. Quelli che non escono e sono impossibilitati a farlo hanno esigenze molto particolari. Per questi anziani non va bene un turnover di persone diverse e occorre essere molto puntuali quando si va a casa loro. Se è presente una badante è importante anche la relazione con lei purché non diventi più importante di quella con l'anziano. Apprezzano molto che si porti loro le notizie della comunità, qualche racconto su ciò che accade o che fanno i giovani. Apprezzano che si consegni loro la sofferenza di qualcuno perché possano essere d'aiuto con la preghiera.

È importante il rapporto intergenerazionale. Fare percorsi rivolti agli anziani per dare loro strumenti di lettura della realtà giovanile, mondo che spesso viene mal interpretato e mal giudicato.

Ci sono poi quegli anziani stranieri che sono stati sradicati dal loro paese d'origine. Spesso sono soli e non conoscono la lingua. Occorrerebbe essere prossimi anche a loro.

Si è notato che gli anziani apprezzano persone discrete che entrino in casa, capaci di rapportarsi anche con il sistema familiare che ruota attorno all'anziano, una figura come "referente di zona" che possa conoscere gli anziani del quartiere ed essere disponibile all'accompagnamento in Chiesa per le funzioni.

Non dimenticare tutti quegli anziani che restano ai margini della parrocchia.

CPD 30 settembre 2021
REPORT GRUPPO 1 - AREA 1

In Val Imagna gli anziani lavorano e continuano fino alla fine. Non ci sono i nidi perché i nonni si occupano dei nipotini. L'accudimento dei grandi anziani è stato delegato alle RSA.

Pensare a delle strutture abitative prossime alla comunità per gli anziani, magari rivitalizzando le strutture parrocchiali.

Riflettiamo sull'anziano ma l'anziano non ha voce

- **Cosa fare con e per loro, come esprimere la giusta vicinanza e prossimità, come ridurre l'isolamento, la sofferenza, la solitudine, l'emarginazione, come fare spazio alla loro presenza nella vita della comunità e del territorio?**

Come più volte precisato il mondo degli anziani è molto vasto e variegato sicuramente per età ma soprattutto per condizioni fisiche e di salute, livello culturale e orizzonti valoriali, ecc.

L'intervento di Mons. Paglia commentando il testo della Pontificia Accademia "La vecchiaia, il nostro futuro" sottolinea l'importanza per l'anziano di vivere nell'ambiente che gli è familiare, nella sua casa, circondato dagli affetti più cari

L'RSA di Scanzo cerca di costruire e mantenere vive le relazioni con la comunità anche attraverso il coinvolgimento dei bambini e dei ragazzi.

Alcuni Comuni fanno molto anche attraverso i volontari che si occupano di portare la spesa oppure l'accompagnamento alle visite, l'ambulatorio infermieristico e l'assistenza domiciliare.

Creare una rete solidaristica e di monitoraggio sulle fasce più deboli e fragili in collaborazione con Assessori ai servizi sociali, Assistente Sociale, ASA Comunali, Ruota amica, Auser, Gruppi Caritas e Anziani delle parrocchie, rappresentanti del terzo settore.

L'aspetto abitativo e assistenziale di questi anziani va messo all'attenzione delle comunità e delle amministrazioni.

- **In parrocchia si predica, si propongono cammini formativi e occasioni variegata di incontro. Alcune di queste proposte sono pensate e costruite anche con loro e per loro favorendo la loro possibile partecipazione, la loro capacità di comprendere e di vivere le varie proposte?**

La pastorale deve tener conto di categorie di persone molto diversificate superando la facile definizione di stereotipi semplicistici.

Come chiesa occorre riflettere sull'anziano che ci sarà tra alcuni anni: sarà un profilo di anziano diverso da quello di oggi, con un livello culturale più elevato e con donne emancipate.

Proporre percorsi sul tema della morte e della sofferenza per esempio in occasione del triduo dei morti. Legare il tema dell'unzione dei malati durante il Tempo Pasquale, per sottolineare che anche questo sacramento nasce dal triduo pasquale.

Su tematiche specifiche per gli anziani come la sofferenza e la morte, la nostra predicazione di presbiteri è carente, poco incisiva e impreparata. Ci si limita a portare la comunione agli anziani e alle funzioni specifiche.

Trovare persone con capacità di discrezione, di empatia e riservatezza per offrire un servizio di vicinanza nelle famiglie

CPD 30 settembre 2021
REPORT GRUPPO 1 - AREA 1

Uscire dalla logica delle attività per gli anziani che si riducono al bar, al gioco o alle caramelle ma pensare ad attività alternative. Nel diversificare le proposte sono spesso i bambini a fare breccia nei comportamenti degli anziani.

Una parte di anziani non si interessa alle nostre proposte e trova altro altrove. Altri invece hanno bisogno e andrebbero valorizzate le figure ministeriali. Forse è importante organizzare delle uscite per gli anziani. Noi non dobbiamo fare l'agenzia viaggi ma possiamo fare turismo spirituale.

La catechesi per loro dovrebbe essere prevista con modalità e orari adatti.

Le proposte di attività che invitano gli anziani alla partecipazione, per esempio, attraverso il cineforum e un corso biblico hanno riscosso una buona partecipazione.

Piacciono molto i pellegrinaggi.

Ci interroghiamo sui bisogni degli anziani e su come rispondere caritatevolmente ma i giovani e gli adulti non hanno energie sufficienti a rispondere

Curare bene le cose che già facciamo: attenzione alle persone che sperimentano la vedovanza; assicurare il riscaldamento in chiesa e mettere a disposizione foglietti con un formato leggibile.

Una telefonata occasionalmente per sentire l'anziano senza invadere lo spazio riservato della casa.